



FASCICOLO 11

Lettera al Re sulla separazione della Vallonia e delle Fiandre

Il 15 agosto 1912 il noto avvocato, politico e scrittore belga Jules Destrée scrisse una lettera all'allora Re, Alberto I del Belgio, in cui difendeva la lingua e la cultura francese all'interno del paese. Destrée sosteneva che la lingua e l'identità sono strettamente legate tra loro. Di seguito è riportato un estratto della sua lettera:

*"Ma una prova ancor più caratteristica e determinante del dualismo essenziale del Vostro regno, più incontestabile di quella che si può dedurre dalla terra, dai paesaggi, dalle attività, dai temperamenti e dalle credenze, è data dalla **lingua**. (La lingua è un tesoro accumulato nel corso dei secoli da una comunità umana. Include la memoria e l'eco della sua morale, delle sue credenze e delle sue sofferenze. Risveglia in coloro che la parlano impressioni confuse che risalgono ai giorni incerti dell'infanzia balbettante in grembo alla madre e, ancor prima, ai legami con gli antichi antenati. Vi è del mistero nell'attaccamento alla lingua, perché deriva non tanto dal nostro essere pensante quanto dal nostro inconscio profondo. Ed è solo quando si concepisce il problema in tal modo, quando si pensa alle milioni di sottili radici che si addentrano nel passato più remoto, che si capisce il carattere sacro di una lingua e quanto siano delicate e insolubili dal solo intelletto le questioni sollevate dal suo uso)".*

Destrée presenta la lingua come componente ultima dell'identità quando scrive, nel seguito della lettera: *"(Voi regnate) su due popoli. In Belgio vi sono i valloni e i fiamminghi; non vi sono belgi"*.

A partire dagli anni '20 del secolo precedente sono state approvate diverse leggi che riconoscono il neerlandese e il tedesco come lingue nazionali belghe, oltre al francese.

Fonte: [sito "Les Belges, leur histoire..."](#)

"Se sei spagnolo, parla spagnolo"



Questo manifesto contiene uno slogan politico utilizzato in Spagna durante la dittatura del generale Francisco Franco (1939-1975), assieme alla riproduzione del volto dello stesso Franco. Lo slogan è il seguente:

"Se sei spagnolo, parla spagnolo"



CASA DELLA STORIA EUROPEA

Il manifesto veniva utilizzato per dissuadere dall'uso della lingua catalana principalmente in Catalogna dopo la conquista della regione da parte dell'esercito di Franco, sia nell'ultima fase della guerra civile nel 1939 sia dopo la guerra. Restrizioni sull'uso della lingua catalana erano state imposte già in altri periodi della storia spagnola.

Fonte: Wikimedia Commons

"La langue de la République est le français"

"La lingua della Repubblica è il francese"

Nel 1992 il governo francese ha modificato la propria Costituzione per introdurre la frase "La langue de la République est le français". In Francia vi sono però molte lingue minoritarie, come ad esempio il bretone, parlato in Bretagna. La lingua bretone è considerata un fattore determinante dell'identità nella regione e coloro che la parlano ritengono che la sua conservazione sia essenziale per le generazioni future. Non tutti però in Francia vedono di buon occhio la conservazione della lingua, molte persone ritengono infatti che la diversità linguistica possa incidere negativamente sull'identità della nazione e portare a una...

"balcanizzazione della Francia" (ex ministro dell'Interno francese, Jean-Pierre Chevènement)

"disgregazione dell'identità francese" (quotidiano Le Figaro)

Fonte: [Jon Henley, 27.6.1999, The Guardian](#)